



*Ministero per i Beni Culturali e Ambientali*  
UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI  
ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1 giugno 1939 n.1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n.29;

CONSIDERATO che l'immobile COLONIA MARINA NOVARESE sito in Provincia di Rimini, Comune di Rimini, Frazione Miramare, via Principe di Piemonte n.25 segnato in catasto urbano al foglio n.125 particelle 24 (parte), 502, 503 confinante con particelle 24 restante parte, 12, 29, 14, 15 dello stesso foglio e con Viale Principe di Piemonte, come dall'unita planimetria catastale presenta interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata, ai sensi dell'art.1;

RITENUTO che l'immobile medesimo è da considerarsi assoggettato "ipso jure" ai sensi dell'art.4 della citata legge, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, in quanto di proprietà della Regione Emilia Romagna;

RILEVATA l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari,

DICHIARA:

l'immobile Colonia Marina Novarese così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art.1, della citata legge 1° giugno 1939 n.1089 ed è, pertanto, da intendersi sottoposto ai sensi dell'art.4, a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente atto che sarà notificato, in via amministrativa, alla proprietà sopra individuata ed al Comune di Rimini.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Ravenna, esso verrà quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, con efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio, o a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.  
Roma, li

17 FEB. 1996

IL DIRETTORE GENERALE



ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

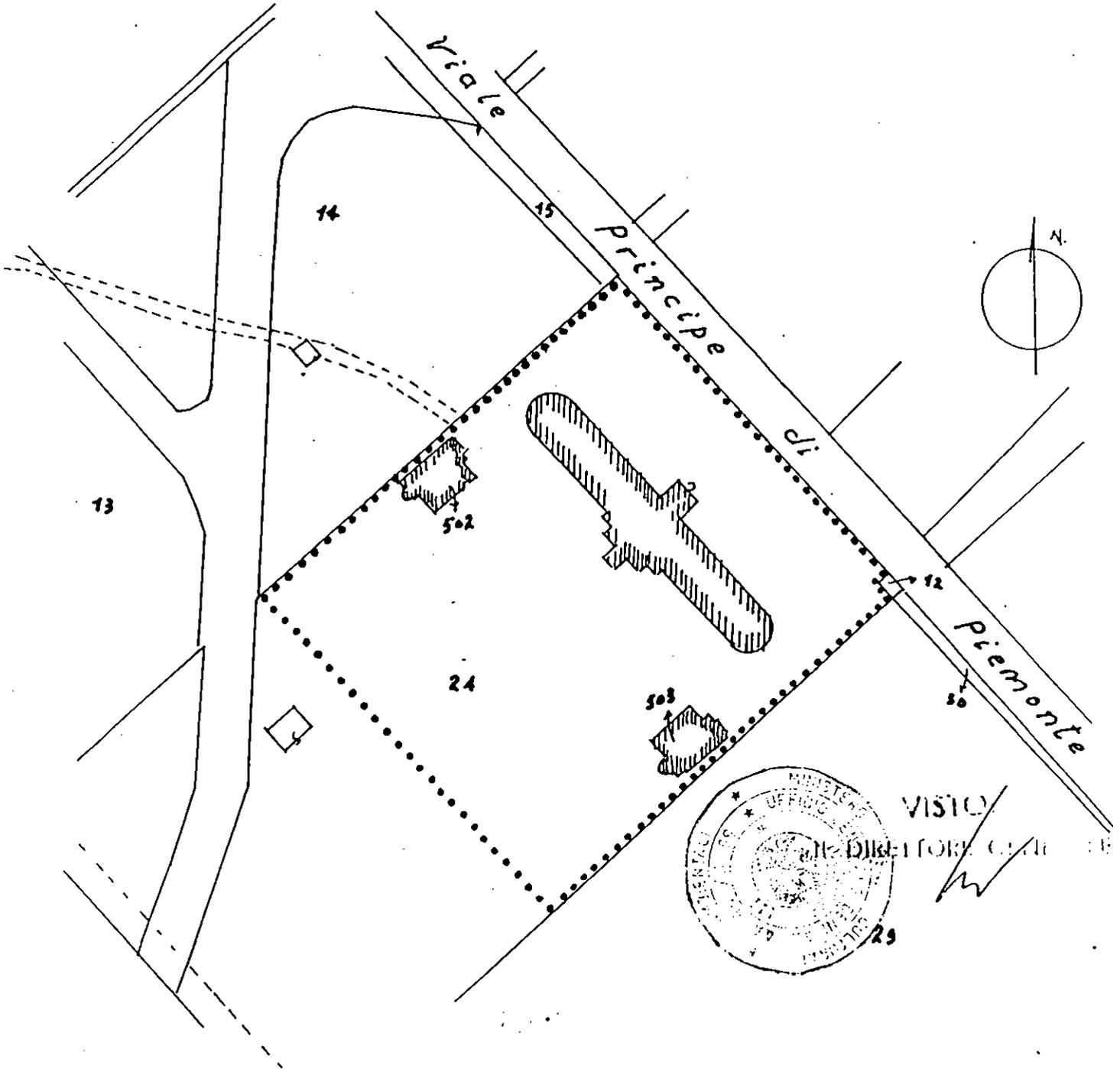
RIMINI (RN) - Fraz. Miramare - COLONIA MARINA NOVARESE  
in via Principe di Piemonte n.25  
N.C.E.U. Fg.125 p.lle 24 parte, 502, 503  
Scala 1:1000



●●●● Tutela ex lege 1089/1939 artt.1 e 4

ROMA, li

VISTO: IL DIRETTORE GENERALE



REDATTO DA:  
arch. Giorgio Cozzolino

*Giorgio Cozzolino*

17 FEB. 1996

VISTO: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Anna Maria Iannucci)

*Anna Maria Iannucci*



*uff. istruttoria*

# Alla CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI

di RIMINI

## NOTA DI TRASCRIZIONE

a favore

DEL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI  
C.F. 80441740588

a carico

di <sup>(1)</sup> Regione Emilia-Romagna C.F. 80062590379

domiciliato in Bologna

Viale Silvani

N. 6

Su richiesta del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali ai sensi e per gli effetti degli artt. 2 e 3 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, si domanda la trascrizione del decreto ministeriale in data 17 febbraio 1996 notificato a mezzo <sup>Ufficiale Giudiziario</sup> ~~del notaio~~ di Bologna il 12 aprile 1996 che si unisce alla presente in copia conforme, con la quale si è provveduto a dichiarare l'interesse particolarmente importante, ai sensi e per gli effetti della citata legge del seguente immobile<sup>(2)</sup>

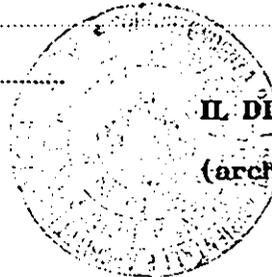
COLONIA MARINA NOVARESE

sito nel Comune di Rimini - Fraz. Miramare segnato in catasto al numero di mappa<sup>(3)</sup> N.C.E.U. Fg.125 partic.24 (parte)-502-503 confinante<sup>(4)</sup> con partic.24 (restante parte)-12-29-14-15 del Fg.125 N.C.E.U. e con Viale Principe di Piemonte.

Ravenna, li 10 GIU. 1996

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO  
SOPRINTENDENTE  
(arch. Anna Maria Iannucci)

- (1) Cognome, Nome, e paternità
- (2) Natura dell'immobile.
- (3) Numeri catastali e delle mappe censuarie.
- (4) Indicare almeno tre confini dell'immobile.



*Arch. Anna Maria Iannucci*



**CONSERVATORIA REGISTRI IMMOBILIARI / Pimlni**

Formalità eseguita il

**12 GIU. 1996**

R.G. n. **4989**

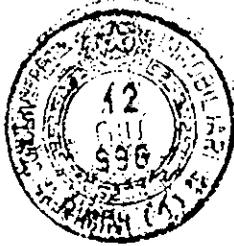
Art. **3583** Esatte L.

**ESENTE**

IL CONSERVATORE REGG.  
(Geom. DOMENICO MECCA)

IL GERENTE  
(Reg. Angela Mussoni)

*Angela Mussoni*



NOTA



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

RIMINI - Colonia marina "Novarese"  
Vincolo ex lege 1089/1939 art.1 e 4

## RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Le colonie marine, opere pubbliche costruite a fini assistenziali e terapeutici secondo le concezioni ottocentesche di tutela della salute e dell'infanzia e negli anni '30 anche con finalità propagandistiche, caratterizzarono la struttura insediativa dell'intera fascia costiera romagnola insieme alle altre testimonianze architettoniche come villini e alberghi tipiche di quell'ampio fenomeno di insediamento costiero che si sviluppò intorno agli ultimi decenni dell'ottocento in seguito alla installazione delle prime strutture balneari. La colonia Novarese, costruita nel 1934 in soli 126 giorni, è fra i più interessanti esempi di architettura degli anni '30 nella provincia di Rimini. Realizzata in un momento di massima affermazione del razionalismo italiano ne assume con notevole chiarezza espositiva i principi compositivi e strutturali, le declinazioni linguistiche quali le finestrate a nastro, la pianta libera, il tetto a terrazza il motivo plastico delle rampe elicoidali e l'ossatura in C.A. Primo esempio di colonia a forma orizzontale ad ali simmetriche unite da un corpo centrale verticale fu tra i pochi stabilimenti marini ad essere dotato di impianto di riscaldamento che permetteva l'utilizzazione parziale dell'edificio anche durante i mesi invernali. Il centro geometrico e figurativo del fabbricato è costituito dalla torre scala nonché serbatoio d'acqua nella parte alta, nella quale si sommano intendimenti monumentali e finalità celebrative verso il regime (gli elementi decorativi più "compromettenti" sono stati rimossi nel dopoguerra). I servizi di carattere generale erano ospitati nella parte centrale e nel piano seminterrato delle ali adibito nella parte sud a teatrino, i refettori e le camerate erano situati ai piani superiori.

L'edificio costituisce nell'area, tra le poche ancora relativamente libere della costa, identificata come foce del Marano, un punto di riferimento per le sue qualità formali e si propone come residua testimonianza fisica di un costume sociale a cavallo delle due guerre e di una ricerca culturale proiettata verso il nuovo linguaggio funzionalista e razionalista che ne fanno uno degli esempi più significativi di architettura moderna nel panorama edilizio costiero romagnolo.

### BIBLIOGRAFIA:

Regione Emilia-Romagna I.B.C., Colonia a mare. Il patrimonio delle colonie sulla costa romagnola quale risorsa urbana e ambientale, Casalecchio di Reno, 1986

REDATTA DA  
arch. Giorgio



VISTO:  
IL DIRETTORE GENERALE

VISTO: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Anna Maria Iannucci)

17 FEB. 1996